

Meno imprese in crisi nel 2014 segnali incoraggianti per il 2015

Il report della Camera di Commercio veneziana conferma un'attenuazione dei dati negativi Più assunzioni ma anche più inoccupati (soprattutto donne) iscritti nelle liste di disoccupazione

di Gianni Favaro

La crisi economica non ha ancora fatto il giro di boa in direzione dell'agognata ripresa di produzione e consumi; ma la manovra di virata sembra essere cominciata sia a Venezia che in provincia. Il dato incoraggiante emerge dall'ultimo report sugli "indicatori economici congiunturali" - presentato ieri dalla Camera di Commercio veneziana - dal quale arriva la conferma che il 2014, e in particolare l'ultimo trimestre, è andato meglio del 2013, grazie all'effetto traino del turismo e delle esportazioni manifatturiere, il che fa ben sperare per il 2015 appena iniziato.

Sul fronte dell'occupazione c'è da registrare un aumento degli inoccupati che si iscrivono nelle liste di disoccupazione dei Centri per l'Impiego, in particolare donne che tornano sul mercato del lavoro per integrare il reddito della famiglia. Infatti, se nel 2013 le assunzioni erano state in totale 154 mila, nel 2014 sono state più di 167 mila (di cui il 70% a tempo determinato), ma il saldo - a causa del maggior numero di inoccupati iscritti nelle liste di disoccupazione - tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro è rimasto negativo. Nel 2014 a fronte di una diminuzione degli inattivi (-6,5%) è aumentato il numero degli occupati (+2,8%), ma anche quello dei disoccupati (+10,1%) portando il tasso di disoccupazione al 9,4%, 0,5 punti percentuali in più su base annua. Pur essendo sempre molto alto, è in netto miglioramento il tasso di disoccupazione giovanile che passa dal 27,1 del 2013 al 23,4% del 2014.

Anche le imprese che hanno annunciato l'apertura della procedura di crisi sono in diminu-

LE CIFRE

Lavoratori dipendenti: assunzioni, cessazioni e saldi per genere, cittadinanza e settore in provincia di Venezia. Dati anno 2013-2014

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI			SALDI	
	2013	2014	VAR.% 14-13	2013	2014	VAR.% 14-13	2013	2014
TOTALE	154.020	167.605	+8,8	156.060	170.545	+9,3	-2.040	-2.940
GENERE								
Femmine	78.320	83.525	+6,6	79.025	84.410	+6,8	-705	-885
Maschi	75.700	84.080	+11,1	77.035	86.135	+11,8	-1.335	-2.055
CITTADINANZA								
Italiani	114.630	126.710	+10,5	116.660	129.760	+11,2	-2.030	-3.050
Stranieri	39.395	40.895	+3,8	39.405	40.785	+3,5	-10	+110
SETTORE								
Agricoltura	4.005	3.885	-3,0	4.000	3.945	-1,4	+5	-60
Industria	20.345	22.390	+10,1	21.990	25.055	+13,9	-1.645	-2.665
di cui: made in Italy	5.795	6.230	+7,5	6.005	6.925	+15,3	-210	-695
di cui: Costruzioni	5.845	6.250	+6,9	6.880	7.025	+2,1	-1.035	-775
Servizi	129.670	141.330	+9,0	130.075	141.550	+8,8	-405	-220

Fonte: Elaborazione CCIA Venezia su dati Veneto Lavoro S.l.v.

CROMASIA

In crescita reti d'impresa, start-up e "polo per la competizione"



Le imprese del futuro si moltiplicano, nonostante la crisi. I cosiddetti "nuovi fattori di competitività" che la Camera di Commercio veneziana ha sostenuto - siglando un Protocollo d'intesa con il Comune e l'Università di Venezia - per creare il "polo per la competizione" all'interno dell'acceleratore di impresa Herion (promosso dal Comune e cofinanziato Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) promuovono lo sviluppo di imprese

culturali creative. Inoltre i contratti di rete (le aggregazioni tra imprese e filiere produttive) al 1 febbraio scorso erano 65, con 139 imprese coinvolte. Infine, le start up innovative e gli incubatori di impresa sono 43, delle quali 16 hanno iniziato l'attività nel 2014. Dei 27 Incubatori presenti nel territorio nazionale, tre hanno sede nel Veneto e di questi l'unico certificato in provincia di Venezia è il Parco Scientifico Tecnologico Vega di Marghera (nella foto).

zione: 325, contro le 367 del 2013 (-11,4%), con 7.600 lavoratori interessati. Gli inserimenti in lista di mobilità per licenziamenti collettivi sono stati 2.663, il 17,3% sul totale regionale, +25,9% sul 2013. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni

(Cig) nel 2014 si è, comunque, ridotto del 10,7% rispetto all'anno precedente (in totale 16.297.146 di ore autorizzate).

La Camera di commercio veneziana ha messo insieme, anche stavolta, un'impressionante mole di dati economici

sull'andamento del 2014, con una appendice sulle previsioni e attese delle imprese per i primi mesi di quest'anno. «Gli indicatori del 2014», ha spiegato il segretario generale, Roberto Crosta, presentando i dati, «confermano che turismo ed

esportazioni hanno garantito alla provincia di Venezia un valore aggiunto positivo sia dal punto di vista economico che occupazionale, dimostrando così la grande potenzialità e dinamicità di molte imprese veneziane. Tuttavia le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre 2015 non rispecchiano ancora in pieno il generale clima di fiducia rilevato dall'Istat a livello nazionale», conseguente ai dati macroeconomici più favorevoli, come il cambio del dollaro, il prezzo delle petroli o l'intervento della Banca Centrale Europea e il Job's Act. Insomma, i segnali di ripresa ci sono, ma a fronte degli ultimi cinque anni di "crisi nera" con indicatori tutti negativi, si comincia a vedere un po' di luce, sebbene - come ha precisato ieri Crosta - bisogna «attendere per capire se la rimessa in moto del sistema produttivo e dell'occupazione sarà un dato reale e stabile, almeno per il medio periodo».

A fine 2014 in provincia di Venezia si contano 98.775 localizzazioni di imprese registrate, di cui 76.954 sedi d'impresa e 21.821 unità locali (stabilimenti o filiali di imprese) con sede fuori provincia. Gli insediamenti produttivi attivi nel 2014 hanno mostrato una sostanziale tenuta (+0,1% tendenziale), con un trend migliore per la provincia di Venezia rispetto alla media regionale e nazionale. Il 32,2% delle 90 mila imprese provinciali si concentra nel comune di Venezia (poco più della metà con sede in Terraferma). I settori più in difficoltà continuano ad essere il comparto agricolo (-3,4%), le costruzioni (-1,7%), il comparto industriale in senso stretto (flessione dello 0,5%, e i trasporti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esportazioni e turismo carte vincenti

Il turismo e l'esportazione restano gli assi portanti per l'economia della provincia di Venezia, l'unica in Veneto che può mettere in campo un'offerta straordinaria e variegata di attrazioni, prime fra tutte i centri storici e le spiagge che nel 2014 hanno registrato la presenza di 33 milioni di turisti (+0,5%), con i pernottamenti che segnano un +1,4%. La maggior parte degli arrivi, precisamente il 64,4% del totale, è indirizzata verso il comparto alberghiero (con permanenze medie di 2,7 giorni), mentre per le presenze il 58% del totale privilegia il comparto extra-alberghiero (dove la permanenza media è di 7,2 giorni).

Il centro storico di Venezia ha avuto nel 2014 un aumento di arrivi (+0,7%) e presenze (+2,6%), come pure il Cavallino (+5,6% e +1% rispettivamente); Bibione vanta +0,1% di arrivi e -1,5% di presenze, mentre Chioggia ha due segni negativi: -1,4% e -5,6%, mentre per Caorle ad una lieve contrazione dei pernottamenti (-0,8%) si è contrapposto un considerevole aumento del numero di arrivi (+2,2% su base annua). Dei turisti che hanno pernottato in provincia di Venezia il 27,7% sono italiani e il restante 72%, circa 24 milioni, stranieri.

Ma anche l'export di prodotti made in Venice (a cominciare dal settore calzaturiero) continua a garantire risultati incoraggianti. L'Europa resta la principale area per le esportazioni (56,5%), a seguire troviamo le Americhe che assorbono il 14,4% dell'export, l'Asia (12,9%) e l'Africa (2,9%). A livello di singolo Paese si può notare come i principali partners commerciali della provincia di Venezia siano stati la Germania (14,1% dell'export), Francia (10,3%), Stati Uniti (7,4%) e Austria (5,8%). L'export in Germania ha avuto in incremento del +7,6%, con un'ottima performance per le calzature (+12,2%), a fronte di un calo dei prodotti chimici.

LO SCONTRO SULLA RIFORMA DEL GOVERNO

Portuali, 24 ore di sciopero presidi in via del Commercio

Dopo l'assemblea dell'altro ieri i lavoratori del Porto di Venezia e dei servizi tecnico nautici (che occupano in totale più di 2.500 dipendenti) incrociano oggi le braccia per tutta la giornata per protestare contro l'annunciata riforma dei porti italiani del Governo. Lo sciopero, indetto a livello nazionale dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, prevede due presidi in via del Commercio a Marghera. I sindacati veneziani hanno anche chiesto, in concomitanza con lo sciopero, di essere ricevuti in Prefettura per avere risposte concrete sulla «sopravvivenza della crocieristica, un settore importante per la quantità di lavoro che muove a Venezia e che occupa complessivamente qualche migliaia di lavoratori».

Ieri, intanto, l'Autorità Portuale di Venezia ha comunicato che «sono stati sbloccati gli aumenti contrattuali» dei suoi dipendenti. «Un lavoro di squadra», spiega una nota dell'ente presieduto da Paolo Costa, «ha consentito



Il Porto commerciale

di far valere da subito una norma contenuta nella Legge di Stabilità. Una decisione, prima e al momento unica in Italia tra i porti, che anticipa l'attesa circolare ministeriale». Ai dipendenti di Venezia verrà riconosciuta la mensilità di marzo 2015, sarà ripristinato il trattamento economico sospeso tra il 2013 e il 2014, verranno riconosciute e restituite anche le differenze retributive relative ai mesi di gennaio e febbraio 2015.

L'ALTRA PROTESTA

Incrociano le braccia anche i lavoratori degli appalti di Eni

Oggi sono in sciopero anche i dipendenti delle imprese d'appalto che lavorano della bioraffineria dell'Eni e nel cracking della controllata Versalis spa.

«A breve saranno rinnovati i contratti generici per la manutenzione degli impianti della bioraffineria e di Versalis», spiega una nota stampa della Fiom. «Gli appalti verranno assegnati al massimo ribasso, con il rischio che aziende storiche del territorio siano espulse e i lavoratori degli appalti licenziati. Alcune aziende per non perdere l'appalto vogliono tagliare il salario dei lavoratori e licenziare. Un vero e proprio ricatto per le imprese di appalto che mette i lavoratori con le spalle al muro e azzera il potere negoziale del sindacato». Per questo la Cgil, Fiom e Filtem hanno chiesto «l'attivazione urgente di un tavolo di confronto con Confindustria ed Eni». È previsto un corteo a Venezia, fino alla Prefettura, con concentrazione alle 8.30 in piazzale Roma.



Istanti dal fronte

La prima Guerra Mondiale nei disegni di Giuseppe Cominetti

Cominetti riesce a fare una sintesi di cosa sia effettivamente stata, al di là di ogni retorica, la guerra del '14-'18. Nei suoi momenti epici, ma anche e soprattutto nelle terribili sofferenze che hanno accomunato chi in questo terra era dentro le trincee del fronte e chi, curvo come certi coltivatori di patate di Van Gogh, da qui veniva sfollato, profugo alla ricerca di asilo lontano dal cratere infuocato di morte delle nostre montagne.

Onorevole Marino Zorzato
Vice Presidente e Assessore alla Cultura Regione del Veneto



Villa Contarini
Piazzola sul Brenta 21 febbraio - 2 giugno 2015